aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0022518
del 09/01/2023

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

*VICE DIREZIONE GENERALE
SVILUPPO PER LA TRANSIZIONE
ECOLOGICA*

SETTORE ECOLOGIA

Genova, data del protocollo

Allegati: -
Fascicolo: 2021/13.17.1.0.0/88

Settore Valutazione Impatto
Ambientale e Sviluppo sostenibile

SEDE

Oggetto: **S918** – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per le opere idrauliche e strutturali di arginatura sul torrente Varenna in località San Carlo di Cese, nel Comune di Genova (GE) – Proponente: Comune di Genova - Riscontro a Vs. nota Prot-2022-1318424 del 28/11/2022.

Con la presente si riscontra la nota Prot-2022-1318424 del 28/11/2022, con cui si richiedeva parere nell'ambito del procedimento richiamato in oggetto.

L'intervento riguarda il secondo lotto del progetto "Opere idrauliche e strutturali di arginatura del torrente Varenna in località San Carlo di Cese" e consiste nelle seguenti opere:

- scavi per l'ampliamento della sezione di deflusso delle portate di piena in destra alveo per uno sviluppo di 122,50 m;
- demolizioni delle strutture arginali esistenti e interferenti;
- opere di difesa spondale, in sinistra alveo (sviluppo 149,75 m) e in destra alveo (sviluppo 122,50 m) costituite da muri in calcestruzzo armato fondati su plinti stabilizzati mediante micropali di lunghezza pari a 6 m;
- realizzazione di chiodature presso la sezione 0 e in corrispondenza del muro di sostegno della pista di accesso alla passerella pedonale e della relativa spalla in sponda sinistra;
- realizzazione di collettori per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali;

- sistemazione e adeguamento degli attuali scarichi laterali;
- opere di finitura e di arredo urbano.

Relativamente alla matrice aria, la descrizione degli impatti potenziali e delle misure di mitigazione/prevenzione contenuta nello Studio preliminare ambientale (SPA) individua l'impatto derivante dal sollevamento delle polveri in fase di cantierizzazione, evidenziando la possibile presenza di amianto.

Lo SPA indica una serie di misure di mitigazione sia per le polveri di natura prevalentemente litoide e superficiale, sia per le polveri da particelle potenzialmente contaminate da fibre di amianto. In particolare, il progetto proposto prevede l'incarico, da parte del proponente, di un ufficio di direzione dei lavori che comprenda la figura del geologo, quale direttore operativo, con il mandato di redigere un "Protocollo per le attività di campionamento e caratterizzazione", vigilare durante scavi e perforazioni e sospendere i lavori qualora fosse rinvenuto materiale potenziale fonte di contaminazione e dispersione di fibre di amianto. Se le analisi confermassero la presenza di amianto sarà predisposto un Piano di monitoraggio da parte dell'appaltatore delle opere.

Con riferimento all'impatto acustico, l'opera non presenta problematiche in fase di esercizio ma solo in fase di cantierizzazione: gli interventi risultano particolarmente critici ove si trovano edifici di civile abitazione a diretto contatto con le zone di lavoro. La collocazione delle opere e la tipologia di alcune lavorazioni, quali ad esempio la realizzazione di micropali e chiodature, sono tali per cui in fase di cantierizzazione si presume non possano essere evitati impatti in termini di rumori e vibrazioni.

Lo SPA individua i recettori che potranno essere maggiormente esposti al rumore, per i quali sarà predisposto un "Progetto di monitoraggio" in continuo. Vengono indicate inoltre le misure di mitigazione che verranno attivate sulla base dei risultati delle misurazioni e che consistono principalmente nella riduzione dell'orario di utilizzo delle macchine e degli impianti più rumorosi e nell'installazione di barriere acustiche.

Secondo quanto riportato nella "Relazione sulla produzione e gestione delle terre da scavo – Piano di riutilizzo" il volume di scavo complessivo in banco è stimato in circa 1350 m^3. Ai fini del riutilizzo del materiale scavato, nel 2022 il proponente ha effettuato una campagna di campionamenti in corrispondenza degli scavi per la realizzazione delle opere di difesa in sponda destra. I risultati delle analisi mostrano superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per la colonna A, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della parte IV del D.Lgs 152/2006, per i parametri cromo, cobalto e nichel, pertanto, essendo l'area destinata a verde privato residenziale, è stato condotto uno studio sui fondi naturali.

ARPAL, esaminata la documentazione trasmessa dal proponente, nella nota prot. n. 23111 del 08/08/2022, allegata alla "Relazione sulla produzione e gestione delle terre e rocce da scavo", afferma che i valori di concentrazione di cobalto, cromo e nichel sono da ritenersi "geologicamente compatibili" con le condizioni geologiche e geochimiche del bacino e tali da escludere la presenza di locali fonti antropiche di contaminazione. Il proponente ritiene pertanto che, essendo i superamenti riconducibili al fondo naturale, il materiale scavato per la realizzazione delle opere di difesa spondale possa essere riutilizzato in sito. Si prevede tuttavia un esubero di circa 214 m^3, che dovrà essere conferito a discarica.

In conclusione, si ritiene che per le matrici di competenza dello scrivente Settore non sussistano particolari criticità, purché in fase di cantierizzazione siano adottate tutte le precauzioni riportate nello Studio preliminare ambientale per evitare la dispersione di polveri e fibre di amianto nell'ambiente. Per quanto riguarda la componente rumore, essendo previste

lavorazioni che potrebbero comportare livelli di rumorosità elevati, è necessario che in fase esecutiva venga rilasciata dagli uffici competenti del Comune apposita autorizzazione in deroga del rispetto dei limiti normativi per le attività di cantiere temporaneo.

Distinti saluti.

Il Dirigente

(Dott. Edoardo G. De Stefanis)

Firmato
digitalmente da:
EDOARDO GIOVANNI DE STEFANIS
Regione Liguria
Firmato il: 09-01-
2023 13:11:04
Certificato valido
dal 02-07-2020
al 02-07-2023